

Perfezionato il progetto d'acquisto di assorbenti per oltre cento ragazze. Le carenti condizioni igieniche causano disagio e abbandono scolastico

Il Soroptimist club Pordenone in aiuto alle studentesse kenyanee

LA STORIA

E' stato ribattezzato "Operazione padri" uno dei servizi che il Soroptimist club di Pordenone ha speso per il 2021 e che risponde all'impetuosa esigenza del sodalizio di sostenere l'autoautonomia della condizione femminile in ogni parte del mondo. Pado è il termine inglese con il quale in Kenya - la nazione alla quale rivolge il progetto - sono chiamati gli assorbenti igienici ed è infatti servita all'acquisto di un consistente quantitativo di assorbenti la cifra stanziata dal club, che con un paio di donazioni di privati ha raggiunto circa 1.200 euro.

«Con questo denaro - ha spiegato la presidente del Soroptimist di Pordenone Priscilla Castello - abbiamo assicurato la fornitura completa di assorbenti per un anno a oltre 100 ragazze tra le più indigenti che frequentano le scuole nella regione della diocesi di Concordia Pordenone. Miginda, situata a nord del Kenya, circa 200 chilometri dalla capitale Nairobi, nella quale da 50 anni opera il missionario della diocesi di Concordia Pordenone don Romano Filippi. Anche se sembra ingombrante che accade nel 2021, avere le



I libri del Soroptimist club Pordenone alle studentesse kenyanee

menstruazioni, evento naturale per le donne del mondo occidentale, può essere una delle Africa, così come in molte altre parti del pianeta, è ancora un estremo problema. Non solo per la mancanza di adeguati servizi igienico-sanitari e difficoltà di accesso all'acqua pulita, ma perché le ragazze spesso non hanno i soldi per procurarsi tamponi o assorbenti o sono costrette ad arrangiarsi con foglie o altri tipi di indegniati. In molte scuole mancano i bagni e i bidet e questo è ciò che ancora tante studentesse (che vivono in alcune valli isolate) preferiscono stare a ca-

sa piuttosto che essere il rischio di malchiamate ed essere schernite dai compagni di classe. Almeno fino a quando non si può arrivare fino al 20 per cento dell'anno scolastico e diverse abbiano dovuto lasciare la scuola.

«Per il futuro - ha concluso Castello - ci piacerebbe avviare all'utilizzo di assorbenti accompagnati da un percorso più lungo, ma indispensabile ed educativo. A questo proposito invitiamo le associazioni del nostro territorio - penso in particolare a quelle sportive e con squadre femminili - a unirsi a noi nel progetto...»